

## LA MOSTRA

Uno sguardo nuovo sull'oggi  
Il mondo negli occhi dell'arteGrandi firme all'Exmà: Serrano, Abramovic, LaChapelle, Sherman e Goldin  
Identità e differenze del contemporaneo nella collezione di Antonio Mancadi Paolo Coretti  
CAGLIARI

All'Exma, visitabile fino al 25 giugno, la mostra "Americas", seconda tappa del prestigioso programma espositivo "Sguardi sul mondo attuale", dedicato alla grande arte contemporanea internazionale. Un viaggio dalla ricchissima collezione di Antonio Manca. Artisti di assoluto rilievo, e tra loro alcune vere e proprie icone della contemporaneità, quali David LaChapelle, Andres Serrano, Cindy Sherman, Nan Goldin.

Le opere in mostra - molte sono state esposte nei più autorevoli musei e gallerie del mondo - propongono i temi legati alla ricchezza delle differenze, alle specificità di genere e all'identità sessuale, alla convivenza interculturale, come nel caso del trittico fotografico "December 17" di Maria Magdalena Campos-Pons, artista cubana con antenati nigeriani cinesi e ispanici. Tra i maggiori esponenti dell'arte contemporanea cubana è anche Carlos Garaicoa, che concentra la sua ricerca sulla realtà urbana de L'Avana. Le raf-

LIBRI



## A Sassari incontro con Gesuino Némus

Comincia oggi a Sassari il minitour isolano di Gesuino Némus che presenta il suo ultimo libro "Ora pro loco", pubblicato da Elliot. Némus alle 18,30 incontrerà i lettori nella Biblioteca comunale di Palazzo d'Usini, in piazza Tola, insieme a Lalla Careddu. Lo scrittore ogliastrino, vincitore del Premio Campiello Opera prima nel 2015 con "La teologia del cinghiale", domani alle 19 sarà a Cagliari all'Hostel Marina, nelle Scalette San Sepolcro, con Chicco Fresu e chiuderà il ciclo

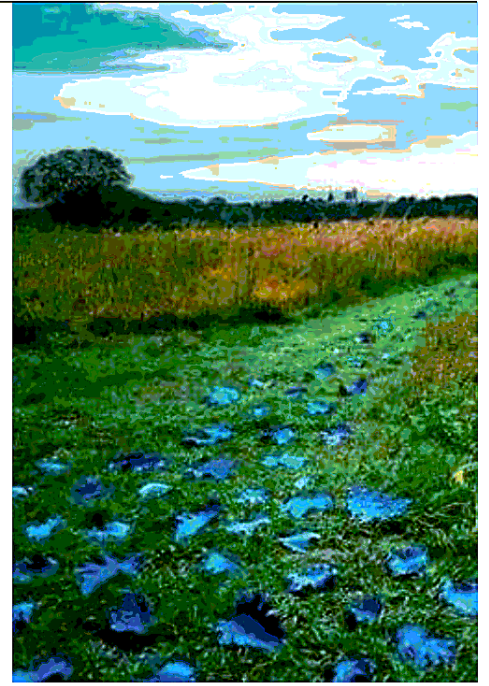
giovedì alle 19 nella Biblioteca comunale di Turri, con Monica Magro. "Ora pro loco" è un nuovo mistero ambientato a Telétras, dove un gruppo di disoccupati cronici decide di ricreare una realtà da cartolina che possa compiacere i turisti. Nuraghi trasformati in squallidi motel senza uso bagno, pecorino con i vermi, e mirto corretto alla cicuta diventano attrazioni per gitanti garruli e festosi. Ma nella sarabanda di finti banditi va a finire che ci scappa il morto per davvero...

finite ambientazioni allestite da Gregory Crewdson per le immagini di "Dream House" narrano dei ruoli di alienazioni e solitudini; i lavori di Catherine Opie e Susan Paulsen restituiscono la tensione tra l'io e ciò che lo circonda, mentre Sandy Skoglund proietta sul paesaggio un senso surreale d'inquietudine. Ne deriva un affresco com-

posito dei luoghi e dei non-luoghi fisici e metaforici del mondo attuale.

Le foto sovente derivano da azioni realizzate in seguito ad una lunga progettazione, rendendo evidente i legami con gli altri linguaggi come la pittura e soprattutto con il cinema. Cinematografici sono senz'altro gli scatti di Sebastian Piras, fotogra-

fo e filmmaker sardo, stabilitosi a New York negli anni Ottanta. Più in generale, trovano riscontro in mostra la pluralità di forme espressive, in una prospettiva multimediale e interdisciplinare. Integrando arte, filosofia e scienza lavora Ale de la Puente, artista messicana della quale viene esposta la poetica installazione fotografica "Tormenta se-



"As Far as the Eye Can See" un'opera di Sandy Skoglund in mostra a Cagliari

ca". Di tale pluralità la mostra dà conto, con gli artisti citati e con i molti altri che contribuiscono a definire il grande interesse, tra i quali due maestri del calibro di Sol LeWitt, rappresentato da una delle sue peculiari composizioni, e Bill Owens con la serie "Altamont" dedicata al concerto dei Rolling Stones che, appena quattro mesi dopo

Woodstock, venne funestato da un assassinio che segnò la fine delle illusioni nel movimento giovanile. Una piccola perla, infine, è "Abramovic Sixty" (2006) opera di Marina Abramovic, madre della performance, il cui lavoro rappresenta una testimonianza degli sguardi che forse soltanto l'arte, sa rivolgere al mondo attuale.



Una foto scattata sul set della terza serie di Gomorra

## "Gomorra" punta al cuore di Napoli

A Forcella il set della terza stagione della serie tv che andrà in onda in autunno

NAPOLI

Si scende veloci su Vico dei panettieri a Forcella, per entrare dentro un insospettabile garage dove tra vecchie moto e improbabili videogames Ciro e i suoi nuovi alleati, curvi su un tavolo da biliardo, stanno pianificando una spedizione punitiva. È il set di "Gomorra-La serie" dove si gira una delle ultime scene della quinta puntata - sono 12 in tutto - della terza stagione che andrà in onda su Sky Atlantic in autunno.

Dietro la macchina da presa Francesca Comencini - ne dirige sei, le altre sei sono affidate a Claudio Cupellini - che fa ripetere più volte a Marco D'Amore la scena, per coglierla dai vari punti di vista. Ovviamente tradotta dal napoletano stretto, che rimane un tratto distintivo della serie. Dove ritroveremo anche Genny (Salvatore Esposito), Scianel (Cristina Donadio), Patrizia (Cristiana Dell'Anna) - tutti ieri in conferenza stampa - e molti altri amatissimi personaggi. Si

gira nei colori acidi virati al verde di sempre, ma la geografia è nuova. Quella cartina in mano a Ciro rappresenta il nuovo territorio di conquista: il centro della città. Li vive anche l'altra new entry, Valerio (Loris De Luna), un ragazzo della Napoli bene attratto dalla malavita. «Il nuovo personaggio è la città», sintetizza Marco D'Amore nella conferenza stampa che segue la visita sul set, ambientata negli spazi meravigliosi di San Lorenzo Maggiore. «La rinascita

di questa città o parte dal centro o non ci sarà» aggiunge, spiegando poi che «Forcella è la Y greca che mette insieme adolescenza e maturità».

Maturità che secondo Nils Hartmann (tra produttori esecutivi Sky) ha posto le basi solide di una nuova serialità italiana «ed i numeri parlano chiaro del nostro successo: è stata venduta in 160 paesi e si sta lavorando a scrivere la quarta. Ma non ci sarà per forza un seguito, ci sarà soltanto se la storia regge e va avanti».

## Il mito dell'Harley-Davidson rivive in Sardegna

Da oggi a Oristano il raduno internazionale "Free Chapter": attesi 530 partecipanti e 370 moto



Da oggi a Oristano il grande raduno internazionale degli Harleysti

ORISTANO

Il mito a stelle e strisce dell'Harley-Davidson, uno dei simboli della libertà e dei viaggi "on the road" negli Usa, rivive in Sardegna con il raduno internazionale del movimento "Free chapter". Organizzata dal Trotters Sardegna, la 13a edizione del "Free Meeting" vedrà 530 Harleysti, provenienti da tre continenti e undici nazioni, incontrarsi e rimanere insieme per una settimana nell'Horse Country Resort di Arborea.

Il programma, molto articola-

to, prevede per oggi l'arrivo di un primo gruppo di 150 ospiti che nel pomeriggio renderanno omaggio alla città di Oristano. Domani sarà una giornata impegnativa, con sveglia presto e alle 9 partenza alla volta di Alghero via Bosa Marina. Giovedì alla stessa ora gli Harleysti partiranno per il cuore della Sardegna, alla conquista della vetta del monte Brunco Spina. Venerdì sarà il grande giorno dell'apertura del Free Meeting, con l'arrivo di tutti gli altri partecipanti. Alle 13 l'Horse Country Resort sarà affollato da 530 biker e il par-

cheggio colmo dell'acciaio cromato di 370 Harley Davidson. Sabato alle 10 in punto, la lunga carovana di Harley-Davidson muoverà alla volta della Costa Verde e di Torre dei Corsari ad Arbus (CA) e domenica tappa nella splendida spiaggia di Is Arutas, a Cabras, per una bella giornata di mare che concluderà il programma degli eventi per il gruppetto che si scioglierà infatti lunedì mattina.

«Per noi è un'occasione unica - commenta il direttore del Trotters Sardegna Free Chapter Marco Mirabelli, organizza-

tore dell'evento - il Free Meeting, è l'evento annuale internazionale più importante del movimento motociclistico Free Chapter e quest'anno è toccato a noi l'onore di ospitarlo. Con grande piacere abbiamo avuto un'adesione massiccia, oltre cinquecento persone e trecentosettanta moto, numeri record che collocano questo appuntamento ai vertici degli eventi monomarca Harley-Davidson mai organizzati in Sardegna. Siamo anche onorati di poter annoverare tra i nostri ospiti il fondatore del movimento "Free Chapter", il francese Harley Begu, direttore del "1st Bordeaux Free Chapter" e il responsabile nazionale italiano Massimo Fantoni, direttore del "1st Roma Free Chapter"».